

DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001 n. 231
(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001)

Disciplina della responsabilit  amministrativa delle persone giuridiche, delle societ  e delle associazioni anche prive di personalit  giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge

29 settembre 2000, n. 300.

A chi si applica (art. 1)

Le disposizioni si applicano agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Non si applicano allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale

Il concetto di responsabilità amministrativa

Il D.Lgs. 231/01 istituisce la responsabilità amministrativa degli enti per reati posti in essere da amministratori, dirigenti e/o dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso

E' superato il principio per cui enti, società, associazioni non possono delinquere.

La norma introduce la responsabilità in sede penale della società che va ad aggiungersi a quella della persona fisica.

La responsabilità coinvolge il patrimonio dell'ente e, indirettamente, gli interessi economici dei soci.

I reati contemplati dal Dlgs 231/01

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24, D.Lgs. 231/01)
Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/01)
Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25, D.Lgs. 231/01)
Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/01)
Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/01)
Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D.Lgs. 231/01)
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.) (art. 25-quater-1, D.Lgs. 231/01)
Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01)
Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies, D.Lgs. 231/01)
Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs. 231/01)
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01)
Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)
Reati contro l'industria e il commercio (introdotti dalla Legge 99/2009, art. 25-bis del D.Lgs. 231/01)
Reati in materia di violazione del diritto d'autore (introdotti dalla Legge 99/2009, art. 25-novies del D.Lgs. 231/01)
Reato di cui all'art. 377-bis c.p. introdotto dalla Legge 116/2009 (art. 25-novies del D.Lgs. 231/01)
Reati di criminalità organizzata (art. 24 ter)

Le modifiche nel tempo ai reati

Il D.L. 25 settembre 2001, n. 350 (in G.U. 26/9/2001, n. 224), convertito con L. 23 novembre 2001, n. 409 (in G.U. 24/11/2001, n. 274) ha disposto (con l'art. 6) l'introduzione dell'art. 25-bis.

Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo

Il D.Lgs. 11 aprile 2002, n. 61 (in G.U. 15/4/2002, n. 88) ha disposto (con l'art. 3) la modifica della rubrica della sezione III (da "Responsabilità amministrativa per reati previsti dal codice penale" a "Responsabilità amministrativa da reato") e l'introduzione dell'art. 25-ter.

La L. 28 dicembre 2005, n. 262 (in S.O. n. 208/L, relativo alla G.U. 28/12/2005, n. 301) ha disposto (con gli artt. 31 e 39) la modifica dell'art. 25-ter. **Reati societari**

La L. 14 gennaio 2003, n. 7 (in G.U. 27/1/2003, n. 21) ha disposto (con l'art. 3) l'introduzione dell'art. 25-quater.

La L. 9 gennaio 2006, n. 7 (in G.U. 18/1/2006, n. 14) ha disposto (con l'art. 8) l'introduzione dell'art. 25-quater.1. N.B.: il suddetto articolo e' visualizzabile all'interno dell'art. 25-quater.

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Le modifiche nel tempo ai reati

La L. 11 agosto 2003, n. 228 (in G.U. 23/8/2003, n. 195) ha disposto (con l'art. 5) l'introduzione dell'art. 25-quinquies.

La L. 6 febbraio 2006, n. 38 (in G.U. 15/2/2006, n. 38) ha disposto (con l'art. 10) la modifica dell'art. 25-quinquies.

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

La L. 18 aprile 2005, n. 62 (in S.O. n. 76/L, relativo alla G.U. 27/4/2005, n. 96) ha disposto (con l'art. 9) la modifica dell'art. 25-sexies.

Abusi di mercato

MSOff

La L. 3 agosto 2007, n. 123 (in G.U. 10/8/2007, n. 185) ha disposto (con l'art. 9) l'introduzione dell'art. 25-septies. **Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro**

Diapositiva 7

MSOffice4 ; 04/03/2008

Altre modifiche

Il [D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115](#) (in S.O n. 126/L relativo alla G.U. 15/6/2002, n. 139) ha disposto (con l'art. 299) l'abrogazione dell'art. 75.

Il [D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313](#) (in S.O. n. 22/L, relativo alla G.U. 13/2/2003, n. 36) ha disposto (con l'art. 52) la modifica dell'art. 85 e l'abrogazione degli artt. 80, 81 e 82.

Il [D. 26 giugno 2003, n. 201](#) (in G.U. 4/8/2003, n. 179) ha disposto (con l'art. 8) la modifica dell'art. 6.

Responsabilità dell'ente (art. 5)

L'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

L'ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Art. 6 comma 1 l'ente non risponde dei reati se prova che

l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;

non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Art 6 comma 2

i modelli devono rispondere ad alcuni parametri

- 1) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;

VDR

- 2) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;

Procedure e regole

- 3) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;

Risorse Finanziarie

4) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;

Obblighi informativi - Procedure

5) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Sanzioni e sistema disciplinare